PIANTE

DELLE CITTÁ, PIAZZE, E CASTELLI

FORTIFICATI IN QVESTO STATO DI MILANO

Con le loro Dichiarazioni

Date alle Stampe dal Tenente Generale, & Ingegnere Militare

DON GIOVANNI BATTISTA SESTI.

DEDICATE

ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

DEL SIGNOR

PRENCIPE EVGENIO

DI SAVOIA, E PIEMONTE,

Marchese di Saluzzo, Consigliere di Stato, Pressidente del Consiglio Aulico di Guerra, Marescíallo di Campo, Colonello d'vn Regimento de Dragoni, Generale Comandante delle Armi di Sua Maestà Cesarea in Italia, e Cauagliere del Toson d'Oro &c.

IN MILANO, Per gl'Agnelli Scultore, e Stampatore 1707.

CON PRIVILEGIO DI SVA ALTEZZA SERENISSIMA.

ALTEZZA SERENISSIMA.

I forzose sono le attrattiue della Benignità, e così potente il concetto dell' impareggiabile valore di V. ALTEZZA SERENISSIMA, *che non solo incatena li cuori di chi la considera, mà con inaspettata, ed ammirabile metamorfosi, cangiando in Istoria le sognate fauole de' deliranti Poeti, trae à se non sassi scomposti, mà ben regolate Fortezze. Et in fatti eccoci tutte quante siamo Piazze fortunatissime di questo Stato à piedi di* V. ALTEZZA SERENISSIMA *come del braccio destro dell'* AVGVSTISSIMA CASA D' AVSTRIA *nostra legitima Padrona: e se tutte non hebbimo la sorte di cadere immediatamente nelle mani di sì Gran Campione, non fù per sciemare à noi tal gloria, mà*

per accrescere ed ad esso, ed à noi più gloriosi i vanti; mentre se altri si vsurpò il celebre Venne, Vidde, e Vinse, di V. ALTEZZA SERENISSIMA *la Fama con mille Trombe d' oro per più d'vna di noi dourà cantare NON VENNE, NON VIDDE, MA VINSE. La copia di noi sù questi fogli è vna disperata impazienza de' nostri ossequj, che non potendo essebirsi vnitamente negli Originali, habbiamo dalle Stampe procurato il supplemento de' nostri affetti. L' amoreuole sguardo, ed il cordiale gradimento, con cui* V. ALTEZZA SERENISSIMA *si degnerà dirimirarci, renderà più plausibile il nostro tributo, e feliciterà chi presentandoci con tutta vmiliazione, obedienza, e venerazione à titolo di singolarissimo onore si rassegna*

Di V. A. SERENISSIMA

Dato alle Stampe in Milano adì 8. Maggio 1707.

Vmil.mo, Diuot.mo, ed Oblig.mo Ser.re
D. Gio: Battista Sesti Tenente Generale, & Ingegnere Militare.

Ella Reggione d'Jtalia, che anticamente chiamarono Jnsvbria, & oggi Lombardia, la parte Maggiore, più fertile, ricca, e forte, è quella dello Stato di Milano, nella quale han tributato sempre fedele Vassallaggio alli Monarchi delle Spagne Rè Nostri Signori, le Prouincie seguenti. Il Ducato di Milano, il Principato di Pavia, li Contadi di Cremona, Lodi, Como, Nouara, Alessandria, Tortona, Vigevano Bobio, la Gerra d'Adda li Signori di Veralle, ed'Orta, quello delli Feudi Imperiali delle Langhe, e Lunegiana, col Marchesato del Finale.

Gode tutto lo Stato Clima temperato, e favorevole, mentre stà trà li gradi 44. e 46., e 30. minuti di latitudine, e trà li 30. e 33. di longitudine. Contiene la sua Circonferenza quasi 500. miglia Jtaliane, la sua longhezza 160., e 115. la sua larghezza comprende nella sua Superficie 10. Città, e 4762. Terre, e luoghi popolatissimi con infinità di Bergamine, e Case di Piaceri.

Confina con la maggior parte de Prencipi d'Jtalia, ed'altri Signori. Al Settentrione tiene per limiti il Paese de' Svizzeri, e Grigioni. All'Oriente li Stati della Republica di Venezia, li Ducati di Mantova, Bozolo, Guastalla, e Modena; A mezzo giorno li Stati del Duca di Parma, e Piacenza, con quelli della Republica di Genova, e Feudi Imperiali del Prencipe Doria, ed'altri Signori. A Ponente li due Monferrati, la Signoria di Vercelli di S. A. R. di Savoia, il Principato di Masserano, e li Vallesani.

Serve d'Antemurale à tutti li Stati di questi Prencipi, e li di più d'Jtalia, mentre li Rè hanno sempre mantenuto tanto in Pace, come in Guerra un poderoso Esercito per la difesa degl'Amici, e per terrore degli Inimici.

Jn generale, tutte queste Provincie sono dotate d'amene, e fertili Valli, e Colline, che producono generosi, e soavi Vini, e d'ogni genere di saporosi frutti; di molti deliziosi, e navigabili Laghi: trà li quali, e più principali sono (ed anco di tutt'Jtalia) il Lago Maggiore, e quel di Como: tanto celebri per l'abbondanza, e varietà de Pesci, come per la comunicazione delle Acque, e deliciosi Luoghi, e Case di Piaceri, che adornano le sue Riviere, ed Isole. Nel suo Centro gode di una belissima, e spaziosa

Pianura, con moltiſſime Acque, Fiumi, e rapidi Torrenti, che dalle grandi Alpi, ed Appenini naſcono, e ſi diſcaricano da una parte, & altra del Pò, Rè delli Fiumi, che divide la Lombardia in Citra, e Oltrapò, li quali con ſuoi Rami rendono ricco delizioſo, abbondante, e forte il Paeſe, tanto per i Peſci, ed Oro, che cavano dall' Acque, ed Arena, come per la Navigazione, Comercio, e molte Roggie, che da quelli ſi cavano per adacquare le Campagne.

Nello Stato ſolamente danno tributo al Pò cinque Fiumi navigabili, che ſono la Seſia, il Tanaro, & in queſto la Bormia, il Ticino, e l'Adda; & undeci trà Fiumi quieti, e torrenti, come ſono; la Scrivia, & in queſta il Ril, Offona, e Gru; la Gogna, il Tredoppio, la Olona, il Lambro, il Curone, la Staffora, la Coppa, il Schiapazzo, la Verza, e Bandinezza. Le Valli ſono belliſſime di ameni, & intricati Boſchi, dove ſi trovano le razze di tutti li Volatili, e Quadrupedi.

È fecondiſſima tutta la ſua Regione di Frumento, Riſo, e d'ogni genere di Grani, Seta, Lini, Lana, Beſtiami, e Formaggi, in modo, che provede li Stati Confinanti, ed ancora gli rimotti.

Comanda tutte queſte Provincie un Governatore, e Capitano Generale dello Stato, ed Eſercito, che lo manda Sua Maeſtà, con altri Governatori, e Caſtellani ſubordinati à queſto. Le Cauſe Civili, e Criminali dipendono dal Senato, e da queſto li Giudici, e Podeſtà Biennali, che nomina il Governatore, e Capitan Generale. L'amminiſtrazione dell'Azienda Reale vien comeſſa à due Magiſtrati. Il Regolamento dello Stato, ed Alloggiamento dell'Eſercito alla Congregazione di Stato. Il Governo dell'Eſercito, e Fortificazioni al Conſiglio di Guerra, e Generaliſſimo, il qual tiene la Superiore autorità; ed al preſente di comune acclamazione, e felice Governo all'Altezza Sereniſſima del Sig. Prencipe EUGENIO di SAVOIA.

INDI-

INDICE

Delle Città, Piazze, e Castelli, che sono nel Libro.

Della Città di Milano.

Questa è quella Vetuſtiſſima Città, ch'edificò Tubale Pronepote di Noè 35. anni dopo il gran Diluvio, avanti dell'edificazione di Roma anni 2150. come ſcrive il Sabelico; e trà le Celebri Città dell'Jtalia, hebbe ſempre il nome delle più famoſe, benche ſij ſtata ſaccheggiata otto volte.

1707. Vittorioſo per Milano. Numero impari gaudet Deus, Inferi verò pari.

Deſiderarono il ſuo poſſeſſo quanti Conquiſtatori ſono ſtati dopo la ſua fondazione, per eſſere la Metropoli dell' Jnſubria; e per queſta ragione fù diſtrutta, e riedificata varie volte, da Beloeſo Franceſe, Breno, Celta, da Romani Annibale Cartagineſe, dall' Imperatori d' Alemagna, da Signori Duchi Torriani, Viſconti, e Sforza; & al preſente ſotto il ſoaviſſimo deſiderato Dominio del Cattolico Monarca ſi trova, con Magnificenza, e grandezza di Nobiltà, e generoſità d' animo, sì ne' ſuoi abitanti, come nella ſontuoſità delle Chieſe, Palagi, e ſingolari fabriche, come quella del Caſtello, Oſpitale, Lazaretto, e Duomo, che in Europa non hanno eguali.

Reſta ſituata in un'amabile, e ſpazioſa Pianura d'Orti, e Giardini; ed in eguale diſtanza dalli Fiumi Ticino, & Adda, dalli quali con ammirabile artificio ſortono due Canali navigabili, che ſi chiamano Naviglj; e da queſti molte Roggie, che adacquano le Campagne, & arricchiſcono la Città di quante Mercanzie, e Viveri ſi poſſono deſiderare.

Gli di lei Artefici, Officiali, e Mercanti erano li più ſtimati, e nominati d'Europa, tanto di ricchezze, come d'induſtria, ed in particolare delle opere d'Acciaio, Criſtalli, Sete, e Ricami.

Il Circuito delle ſue Muraglie é quaſi di noue miglia, fabricate da Ferrante Gonzaga Governatore di queſto Stato.

Hà dato queſta gran Città à Roma Imperatori, e Sommi Pontefici; ad Europa Valoroſi Generali, e Soldati; al Mondo Vomini ſingolari in Lettere; al Cielo Vomini inſigni in Santità.

DICHIARATIONE

Della Città di Milano.

A. Castello.
B. Porta principale di esso.
C. Porta del Soccorso.
D. Porta del Borgo degli Ortolani.
E. Porta Comasina.
F. Porta Noua.
G. Porta Orientale.
H. Porta Tosa.
I. Porta Romana.
K. Porta Vigentina.
L. Porta Lodovica.
M. Porta Ticinese.
N. Porta Vercellina.
O. Portello del Castello.
P. Lazaretto.
Q. San Gregorio.
R. Borgo degli Ortolani.
S. Finimento de i Muri della Città.
T. Chiesa di Santa Francesca.
V. Naviglio di Pavia.

MILANO

T
Q
P
G
H
Strada di Lodi
I
K
Laghetto
F
Nauilio
di Martesana
E
L
Vechiabia
Nauilio
Grande
D
B
M
S
A
V
a Pauia
R
S
C
O
Strada di Nouara
S. Ambrogio
N
Giardino
dell Castello
100 500 1000
Scala di Braza Milanesi

Del Castello di Milano.

GAleazzo Secondo Duca di Milano fece fare il Castello di Milano, che finì in dieci anni, e fù poi spianato per ordine del Senato l'Anno 1368., & dopo rifatto con maggior perfezione, e gran spesa, e lodato per la sua fortezza; come pure il Naviglio da Milano à Pavia. Gio: Galeazzo suo figliuolo gl'aggiunse il suo Palazzo sontuoso con Muraglie sublimi, e grossissime, con un Fosso assai profondo.

Francesco Sforza lo fortificò con li quattro Torrioni; li due principali sono montagne de Marmi, che discuoprono, e dominano la Campagna, e Città; e li comunicò il spazioso Corridore, che chiamano Muraglia, la quale inserra la gran Piazza d'Arme, Palazzo, e Rochetta.

Jn tempo di Filippo Secondo fù coronata questa gran Fortezza con sei Baloardi Reali, Cortine, Fosso, e Strada coperta, rivestita da forti Muri, che oggi si vedono, essendo li Baloardi, e Torrioni tutti Contraminati; ed il Marchese di Carazena Governatore di questo Stato gl'aggiunse le sei Mezze Lune l'Anno 1655.

Dentro il suo Recinto vi è la bella Chiesa; il decente Ospitale; li ben ripartiti Quartieri, Almagazeni de Petrechi di Guerra, e Viveri; gli Molini d'Acqua, e di mano; l'Armeria con moltitudine, e varietà di ben lavorati pezzi d'Artiglieria, e Mortari; le sue Fonderie, e curiosi Artifizj Militari; il suo Pressidio Spagnolo d'Vfficiali, Soldati, ed Artiglieri, che stanno alla sua Guardia.

Della

ce
ıſa
lli
ila
lel
, e
ne
o;
.te
di
a ,
 zo
ol

re
lo
er
er

ıta
on
o ,

gi ,
no

on
ıte

li ;
ti ;
ıti-
lto

Dichiaracione
Pianta del Castello di Milano con suoi Attachi Anno 1707
A Baloardo S. Iago
B Baloardo Alburcherche
C Baloardo Nouo, o sia Acugna
D Baloardo Velasco
E Baloardo D. Pietro
F Baloardo Padiglia
G Mezza luna della Porta Principale
H Mezza luna delle Gracie
I Mezza luna della Porta del Soccorso
K Mezza luna di S. Ambrogio
L Mezza luna del Mercato
M Mezza luna S. Protasio
N Piazza d'Arme
O Rochetta
P Li due Torrioni
Q Riuelino per entrare nella Piazza d'Arme
R Oue finiscono li muri della Citta
S Portello del Castello
T Porta Principale uerso la Citta
V La Madona del Castello
X S. Giouanni sopra il muro
Y Chiesa di S. Giacomo
Z Case della Citta
& Collegio delle Vergini Spagnole
1 La Batteria alli Vecchioni
2 La Grande Batteria a S. Lucia
3 Le Batterie sopra il spalto
4 Batterie de Mortari
5 Tagliate nella strada coperta p andar al fosso
6 Mina per uolare la mezza luna delle Gracie
Muro della Citta
Casino
Nauilio
Roggia
Scala de piedi Mille
Don Gio Batta Sesti Tenente Generale et Ingegr. Militare
Con Priuilegio di S. A. Serma
Agnelli sculp.

Della Città di Pavia.

QUesta Reale Città fù fondata da i Levij, e Maritij (come dice Plinio) che abitavano alla Ripa del Ticino, e per questa causa la chiamano *Ticinum*; e che dopo fosse stata ingrandita dalli Jnsubri, e Boy. Questo è certo, che possedendola li Romani, Attila la distrusse, Odoacre l'abbruggiò, & Alboino la elesse per Corte del Regno Longobardo, fino che Carlo Magno s'impossessò di essa, e tolsela à Desiderio suo ultimo Rè. Li Berengarij, & Imperatori ne furono Signori; li Langoschi, e Beccarij Cittadini, la tiranneggiarono; e li Visconti la unirono allo Stato di Milano. Gio: Galeazzo Visconte prima ruppe l'Esercito di Roberto Imperatore, & fracassò quello di Armignac Conte di Francia, similmente quello della Lega del Papa, Fiorentini, e Bolognesi, che contro di lui erano venuti; e Galeazzo Secondo fece fabricare il suo Castello, e Ponte sopra il Ticino col Parco della Certosa di Pavia.

Quì fù preso Francesco Primo Ré di Francia l'Anno 1525. (mentre l'assediava) il giorno di San Mattia dal Marchese di Pescara, e Carlo de Lanois Generale di Carlo Quinto. Fù saccheggiata due volte per Lautrech, e San Paul Francese; ed in vano assediata del 1655. per trè Eserciti, di Francia, Savoia, e Modena.

La sua situazione è alla Ripa del Ticino, trè miglia da dove tributa le sue Acque al Pò, per il quale comunica le sue Mercanzie con tutto il Mondo, ed in un tanto abbondante, e delizioso terreno, che basta dire essere il Giardino dello Stato di Milano.

Hà un' Jnsigne Università, l'adornano Magnifichi Collegj, Palagj, e Chiese, dove si venerano li Corpi di Sant' Agostino, e Severino Boëtio.

La Certosa è delle più Celebri d'Europa, & il Parco serrato con tredici miglia di Muraglia. Le Fortificazioni sono fabriche di Ferrante Gonzaga.

Confina il suo Principato con il Piacentino, e Feudi Imperiali; & è distante da Milano, Lodi, Vigevano, e Mortara miglia venti; da Piacenza, Alessandria, e Casale miglia trenta; da Tortona venticinque. Contiene nella superficie, il suo Territorio 397. Terre molto popolate, e ricche.

DICHIARATIONE
Della Città di Pavia.

✠. Castello.
*. Cittadella.
A. Baloardo Santa Maria in Pertica.
B. Baloardo Sant'Epifanio.
C. Baloardo Santa Justina.
D. Baloardo della Darsena.
E. Piattaforma Borromea.
F. Piattaforma del Ponte.
G. Baloardo di Porta Calcinara.
H. Baloardo Santa Margarita.
I. Baloardo di Borgoratto.
K. Piattaforma Broglia.
L. Baloardo San Steffano.
M. Mezza Luna della Valletta.
N. Mezza Luna Sant'Epifanio.
O. Mezza Luna del Costone.
P. Mezza Luna Borromea.
Q. Mezza Luna Santa Justina.
R. Mezza Luna delli Capuccini.
S. Mezza Luna San Patricio.
T. Mezza Luna Beretta.
V. Mezza Luna Broglia.
X. Mezza Luna Canceglieri.
Y. Tenaglia di San Steffano.
Z. Mezza Luna Giouine.
VV. Mezza Luna del Castello.
1. Porta di Milano.
2. Porta di Santa Justina.
3. Porta Nuova. 4. Porta Salera.
5. Porta Calcinara. 6. Porta Borgoratto.

Del Borgo.

7. Porta, e Baloardo Sant'Antonio.
8. Baloardo Fonsaldagna.
9. Baloardo del Matazzo.

Agnelli Sculp.

Della Città di Tortona.

SI tiene per fermo, che questa Città la fondassero li Troiani; benche alcuni Autori dicano, che fossero li Ligurj, & altri li Francesi; e che l'addimandassero *Antilico*, e poi per trè singolari doni, che l'illustrarono: *TERDONA. A tribus dotata donis Terdona vocatur.*

Era il primo de suoi prodigj il nascere da un Scoglio una Fontana d'Oglio: Il secondo, che il giorno solo di San Giovanni si disfaceva un Scoglio in Cristalline Acque: Il terzo, che quando un Nobile haveva da morire, ferita una ponticella stillava sangue.

Fù Magnifica nel tempo de Romani, per essere una delle loro più forti Collonie.

Partecipò delle disgrazie, come le altre Città della Lombardia, sin che fù distrutta dall'eminente Cogliado, dove hebbe la sua prima fondazione per ordine di Federico Barbarossa, per instanze vendicative delli Pavesi. La riedificorono doppo li Milanesi, e da quel tempo è restata povera, e quasi deserta, però Illustre, e Nobile. Matteo Visconte l'aggregò alla Signoria di Milano, e si conservò con suoi Eredi, fin che con sua gloria si rendette al felice Dominio delli nostri Cattolici Rè.

Resta situata fino alli vltimi Confini dell'Apenino; è in eguale distanza di mezzo miglio dal Fiume Scrivia, e dal Torrente Ossona. La sua Giurisdizione comanda quarantacinque Terre, e luoghi; quelli delle Pianure dilettevoli, e soprabbonda di Formento, Biada, e Gualdo per le tinture.

Quelli che sono nella Montagna, benche vivano con qualche povertà, raccolgono delicati Vini, Tartufi, Fonghi, e varietà di Caccia.

La Fortezza del Castello stà al paragone delle migliori d'Europa. La fece fabricare Carlo Quinto sopra le rovine dell'antica Città. Le nuove Fortificazioni le fece fabricare il Marchese di Carazena, & altri Governatori.

DICHIARATIONE
Della Città di Tortona.

A. Baloardo piano.
B. Baloardo di Porta di Milano.
C. Baloardo San Marciano.
D. Baloardo di Ligni.
E. Baloardo San Francesco.
F. Baloardo Zuccarello.
G. Baloardo Offona.
H. Piattaforma.
I. Mezzo Baloardo.
K. Tenaglia Sant'Eufemia.
L. Recinto antico.
M. Porta d'Alessandria, e Genova.
N. Porta di Milano.
O. Porta di Valenza.

Del Castello.

P. Baloardo San Giovanni.
Q. Baloardo San Lorenzo.
R. Baloardo Santa Barbara.
S. Baloardo Leone.
T. Baloardo della Bissa.
V. Mezza Luna Serra.
VV. Mezza Luna Sartirana.
X. Mezza Luna Beretta.
Z. Mezza Luna San Jago.
a. Mezza Luna Donna Bianca.
d. Posto di San Dominico.
f. Posto del Montechio.
g. Magazeni, e Batteria.
n. Capuccini.

TORTONA
Val del Osta
alla Montagna
di Vighizolo
di Milano
à Genoua
à Alessandria
à Valensa
Ossona T.
SCRIVIA F.
Scala de Braza Milanesi
500
1000

Luogo, e Castello di Seravalle.

FV' fondato questo antico Luogo di Seravalle sopra le ruine della Sontuosa, & Antica Città d'Jria tanto Celebrata da Tolomeo, & Antonino; l'illustrarono con tal nome, perche Serra le Valli, e Fiumi che gli concorrono dalla Montuosa Liguria, e per una picciol bocca si allargano di subito nella grande, e spaziosa Pianura di Lombardia.

La sua situazione è curiosa per vedere, e godere del Fiume, Collina, Montagna, e Pianura, mentre resta alla medesima Ripa della Scrivia, di fronte alle deliziose Colline di Stazano, al lato di un Monte de Scoglj, & all' entrata d'un aggradevole Pianura, che chiamano Fraschea.

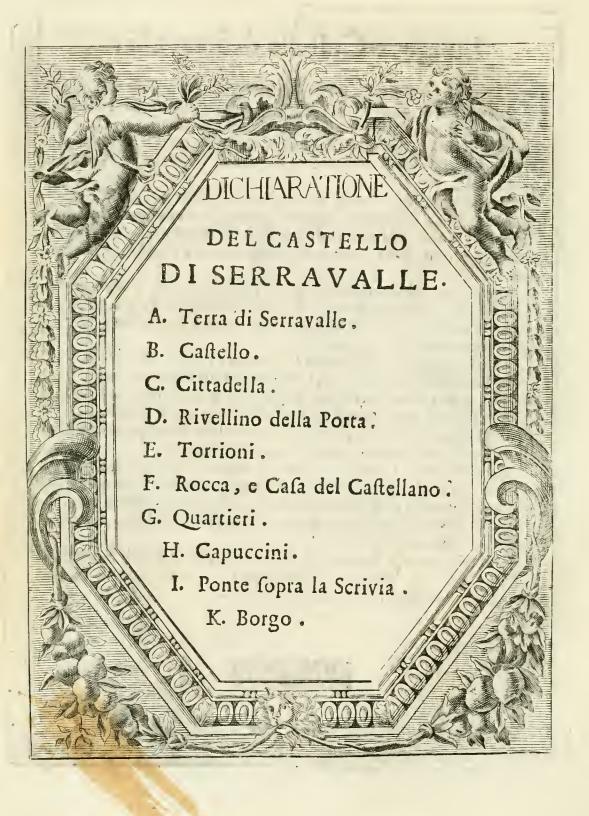
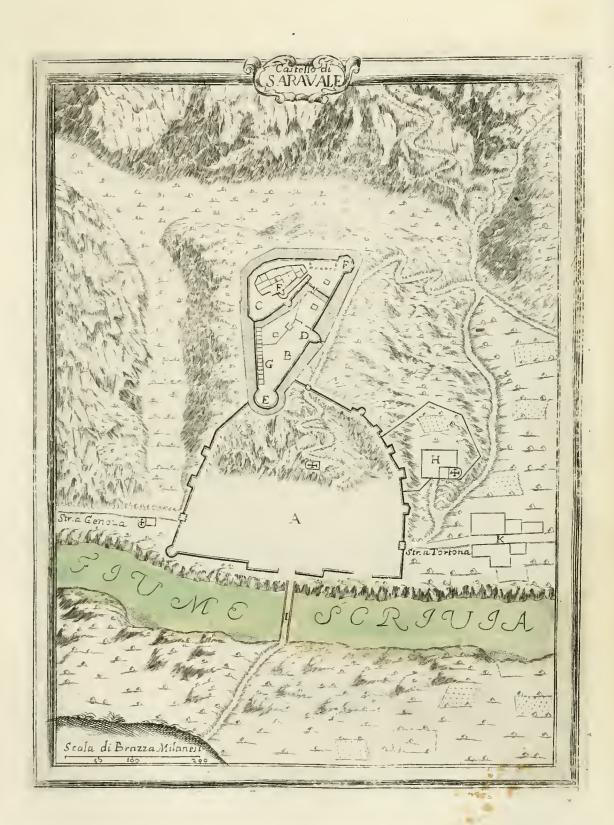
E' fertile, ed abbondante il suo Terreno: ricca, e mercantile: copiosa di Frumento, e Biade, di Vini delicati, tanto più per esser Porto, e Transito delle Mercanzie, che dalla Lombardia, ed Alemagna si comunicano con Genova.

Ghirardino Spinola Valoroso Capitano, e gran Difensore della fazione Gibellina, fabricò nella sommità del precipitoso Monte il suo Castello, e lo fortificò con trè Recinti, uno superiore all'altro, e cavò il Fosso nel duro Scoglio. La bella Casa del Castellano, e la divota Chiesa, dominano, per essere circondate da trè profondissime Valli, che le circondano, quasi inaccessibilmente.

Filippo Visconte Duca di Milano, e Signore di Genova lo diede in premio de suoi segnalati servizj à Biaggio Assareto Genovese, suo Capitano Generale dell'Armata di Mare, ed in breve tempo pervenne sotto al felice Dominio di Milano, & ora sotto al felice, e desiderato di Sua Maestà Cattolica.

Confina in poca distanza con il Genovesato, e Feudi Imperiali. Dista da Milano 55. miglia, da Tortona 10., d'Alessandria 14., da Valenza 20., da Novi 3., e da Genova 28.

DICHIARATIONE
DEL CASTELLO
DI SERRAVALLE.
A. Terra di Serravalle.
B. Caſtello.
C. Cittadella.
D. Rivellino della Porta.
E. Torrioni.
F. Rocca, e Caſa del Caſtellano.
G. Quartieri.
H. Capuccini.
I. Ponte ſopra la Scrivia.
K. Borgo.

Castello di
SARAVALE
Str. a Genova
Str. a Tortona
FIUME SCRIVIA
Scala di Brazza Milanesi
50 100 200

Della Città d' Alessandria.

DOpo di haver il Crudele Barbarossa distrutto la maggior parte della Lombardia nell' Anno 1178. li Milanesi, Cremonesi, e Piacentini determinarono di fondare nella Ripa del Tanaro una incontrastabile Città con sette Castelli per resistere al Tiranno, la quale chiamarono *Cesarea*. Tornò dopo di sei Anni infiammato d'ira, e l'assediò, con animo d'annichilarla. Però restò il suo orgoglio castigato, perche non solamente si difesero, mà rivestiti di furore, fecero animose sortite, nelle quali maltrattarono il suo Esercito, e pieno di terrore levò l'Assedio, restando gloriosi, e vittoriosi li Cesariensi.

Volse Alessandro Terzo (quale era Vicario di Christo) mostrargli quanto haveva stimato il lor valore contra il Barbaro, e la fece Città, mutandogli il nome di Cesarea in Alessandria, si mantenne qualche tempo in libertà, e nell'Anno 1522. fù saccheggiata dalli Soldati di Francesco Sforza, e nel Governo del Rè Nostro Cattolico Filippo Quarto è stata ristaurata.

Dall'altra parte del Fiume Tanaro vi è Borgo, qual fù unito con buone fortificationi, e con un famoso Ponte alla Città.

Resta situata alla Ripa del Tanaro, & à mezzo miglio della Bormida in una fertile Pianura, circondata da delitiose Colline delli due Monferrati.

Il suo Contado hà 23. Ville. Il Beato Pio Quinto è suo figlio, ed hà partorito molti valorosi Soldati, e Generali.

Confina con li due Monferrati, Piemonte, e Genovesato, è distante da Milano 50. miglia, da Asti, e Pavia 20., da Casale 15., da Tortona, e Novi 12., e da Valenza 7.

DICHIARATIONE

Della Città d'Alessandria.

A. Cittadella.
B. Baloardo della Cittadella.
C. Baloardo della Maddalena.
D. Baloardo della Porta di Genova.
E. Baloardo dell'Acqua.
F. Baloardo San Martino.
G. Baloardo San Dominico.
H. Mezzo Baloardo San Giuseppe.
I. Posto delle Dame.
K. Baloardo Santa Maria Velandia.
L. Baloardo San Francesco.
M. Baloardo Monpavone.
N. Baloardo San Bernardino.
O. Baloardo di Porta Marenga.
P. Mezza Luna Sesti.
Q. Mezza Luna Serena.
R. Mezza Luna delli Horti.
S. Mezza Luna di Porta Ravanal.
T. Rocchetta.
V. Baloardo San Michele.
X. Baloardo Santa Giuliana.
Y. Baloardo San Barnabà.
Z. Baloardo Santa Catalina.
VV. Baloardo San Teodoro.
& Baloardo Sant'Antonio.
1. Porta Marenga.
2. Porta di Genova.
3. Porta Sostella.
4. Porta delli Horti.
5. Porta Ravanal.
6. Porta delle Vigne. 7. Porta d'Asti.

ALESSANRIA
BORGO
TANARO F.
Str.a Tortona
Str.a Genoua
Str. al Finale
Str.a Valenza
Scala di Braza Milan
100
500
1000

Del Luogo, e Piazza di Valenza del Pò.

REsta situato questo Antico Luogo sopra un delitioso Colle, di aggradevole, e delitiosa vista, dentro due larghi, e profondi Valloni, che nascono dalle contigue Colline, e si discaricano nel Pò, Prencipe delli Fiumi d'Jtalia, il quale bagna la sua discesa: E' la prima Fortezza dello Stato di Milano (dopo che si demolì Breme) alla quale rendono honore le sue correnti. Tiene un'antico, e picciolo Castello, che guarda verso Pò, le sue Muraglie sono forti, ed il suo Fosso assai fondo. Fù saccheggiato da Francesi l'Anno 1500. per tener la partialità dell'Imperio: Carlo Quinto lo fece ristaurare, e lo diede in Feudo à Mercurino Gattinara, che era Cardinale; Ed abenche la Piazza l'Anno 1635. havesse solamente il suo Recinto Antico, bastò à resistere per il Valore de suoi Difensori all'attacco di trè Eserciti, Francia, Savoia, e Parma, e nell'Anno 1656. si difese valorosamente molti giorni, e non si sarebbe reso, se ragioni Politiche non l'havessero obligato.

Le nuove fortificationi si fecero fare dalli Marchesi di Leganes del 1630. Carazena del 1650. Fonsaldagna, e Marchese di Mortara, in quel tempo Governatori di questo Stato.

Resta situato come hò detto alla Ripa del Pò, à trè miglia dove in quello muore il nome di Tanaro in una bellissima, e breve Pianura, intorniata da Colline, amene, abbondanti di regalati Vini; Dall'altra parte del Fiume è tutto il suo Terreno piano, adornato de fertili Prati, e Boschi per la Caccia.

Confina à poca distanza col Monferrato, è distante da Milano 40. miglia, da Pavia, Vigevano, Vercelli, & Asti 20., da Novara 28., da Tortona 12., da Mortara 16., d'Alessandria 7., da Casale 10.

DICHIARATIONE

Della Piazza di Valenza.

A. Caſtello.
B. Baloardo dell'Annonciata.
C. Baloardo Carazena.
D. Baloardo Paleſtro.
E. Baloardo Fonſaldagna.
F. Mezza Luna Beretta.
G. Mezza Luna Spinola.
H. Mezza Luna di Caſale.
I. Mezza Luna di San Paolo.
K. Mezza Luna San Pedro.
L. Mezza Luna Donna Bianca.
M. Mezza Luna Baſſignana.
N. Mezza Luna Sagnuda.
O. Mezza Luna del Roſario.
P. Baloardo Ponceleone.
R. Poſto del Panizaro.
S. Poſto della Colombina.
T. Poſto del Viſconte.
VV. Poſto del Galante.
X. Poſto dell' Aye.
Z. Poſto del Valavoire.
1. Porta d'Aleſſandria.
2. Porta di Baſſignana.
3. Porta di Milano.
4. Porta di Caſale.

VALENZA
Str. d'Alessandria
à Moncalvo
Str. di Casal
Str. di Tortona
Strada di Mortara
Strada di Pavia
F I V M E P O
Scala di Braza Milanesi
50
500

Della Piazza di Mortara .

Mortara si chiamava anticamente col nome di Bella Selva . Si chiama oggidì Mortara , à causa , che Carlo Magno Rè di Francia , diede la Rotta in quel sito à Desiderio ultimo Rè de Longobardi in Jtalia , essendo durato il Regno ne suoi Ascendenti 207. anni , al fine delli quali la Gente del Rè Carlo assediò in Pavia Desiderio , e la conquistarono l' Anno 795.

Resta collocata nel centro della Lumellina . Fù proposto subito seguita la Pace del 1660. di demolirla , e metterla sopra il Fiume Sesia , dirimpetto à Vercelli , tanto perche servisse d' Antemurale à questo Stato , quanto per Porta , bisognando invadere lo Stato di Savoia , quando fosse nostro Nimico ; e la risoluzione fù , di fortificare Palestro , distante solamente trè miglia da Vercelli ; come che si veniva anche à coprire Novara , e massime di presente , che resta demolito il Forte Sandoval .

Al presente resta fabricata di Mura per li duoi terzi , e l'altra parte è di Teppa , con buone Mezze Lune , Strade coperte , e buoni Fossi .

E' distante da Milano miglia 28. , da Valenza 12. , & altretanto da Vercelli di S. A. R. di Savoia .

DICHIARATIONE

Della

PIAZZA DI MORTARA.

A. Baloardo di Melgar.
B. Baloardo Santa Clara.
C. Baloardo Santa Clarina.
D. Baloardo di Loretto.
E. Baloardo Colombarone.
F. Baloardo San Bernardino.
G. Baloardo San Giovanni.
H. Baloardo Ligni.
I. Baloardo Santa Croce.
K. Baloardo Offona, ò delli Molini.
L. Baloardo Mezza Luna Santa Maria.
M. Mezza Luna Santa Catelina.
N. Mezza Luna della Porta di Milano.
O. Mezza Luna Santa Apollonia.
P. Mezza Luna del Lilano.
Q. Mezza Luna della Concezzione.
R. Mezza Luna Sant'Anna.
S. Mezza Luna della Porta d'Aleſſandria.
T. Mezza Luna della Maddalena.
V. Mezza Luna Santa Clara.
X. Porta di Milano.
Z. Porta d'Aleſſandria.

MORTARA
Cauo del Silauo
Erbogna
da Gambalo
da Vigeuano
da Graudona
a Valenza
a Coz
Cauo nouo
Erbogna
Str. di Nouara
Scala di Braza Milanesi
100
500

Della Città di Novara.

VArie sono le opinioni della sua fondazione; alcuni dicono, che fù Elcio figlio di Venere Trojana, e che dimandò la eminenza dove si fabricò, Elcia; la Città, Novara, come NovaAra, per haver sacrificato in quella con sua Madre; & che dopo fù ingrandita dall'Insubri. Altri affermano, che furono li Toscani, e che Ercole Libico la aggrandì, e gli mise nome Novara, *quæ in Egyptiaco* significa Nova Leonina, ò Nova Erculea; e che dopo la ristaurarono gli Ligurj. Il certo è, che corse la fortuna delle altre Città dell'Insubria, e fù dopo Signoreggiata da Torriani, Visconti, e Sforza di Milano.

In essa li Svizeri consegnorono con doppiezza alli Francesi il Duca Lodovico Sforza.

Resta situata sopra una soave eminenza di aggradevole vista. Hà un'antico Castello fabricato dalli Visconti, che abenche picciolo, le sue Muraglie sono forti, & il suo Fosso profondo. Le Fortificazioni moderne, al giro della Città, le fecero fare li Signori Marchese di Carazena, Duca di Sermoneta, e Prencipe di Lignì Governatori di questo Stato.

Resta situata trà li Fiumi Gogna, e Tredoppio in eguale distanza d'un miglio, e cinque dal Ticino. Il suo Territorio è la maggior parte fertile pianura, & il restante deliziose Colline, & aspre Montagne.

Hà per Confini la Signoria di Vercelli, e per divisione la Sesia. Resta distante da Milano, Pavia, & Alessandria 30. miglia; da Casale, & Arona 18.; da Vigevano, e Mortara 12.; e da Vercelli 10. Il suo Contado hà 122. Terre.

DICHIARATIONE

Della Città di Nouara.

A. Castello.
B. Baloardo S. Giuseppe.
C. Baloardo Ligni.
D. Baloardo San Simone.
E. Baloardo San Stefano.
F. Baloardo Sant'Agabio.
G. Baloardo Carazena.
H. Baloardo Feria.
I. Baloardo Santa Croce.
K. Baloardo Capuccini.
L. Baloardo San Luca.
M. Cavagliero Carazena.
N. Mezza Luna San Martino.
O. Quella di Santa Maria.
P. Quella di San Stefano.
Q. Quella di San Lorenzo.
R. Quella della Porta di Milano.
S. Quella di Sant'Agnese.
T. Quella della Porta di Mortara.
V. Quella di Santa Croce.
X. Quella de Capuccini.
Z. Quella del Castello.
1. Porta di Vercelli.
2. Porta San Stefano.
3. Porta di Milano.
4. Porta di Mortara.

NOVARA
le Gracie
Stra Vercelli
Str.a Vavallo
Strada di Mortara
S.Nazaro
Str.a Milano
Rogione
Scala di Braza Milanesi
100
500
1000

Descrizione del Luogo, e Piazza d' Arona.

IL Lago Maggiore è quello, che chiamano Verbano; è vno de' più famosi d'Jtalia, mentre è longo 40. miglia, e largo da 2. à 5. Le sue Barche navigano sino dentro di Milano, e Venezia. Generano le sue acque Trutte, Agoni, e Luzi, & altre specie di regalati Pesci. Godono le sue Riviere d'aere temperato; le sue amene Colline producono regalati Vini; li suoi fertili Prati sostentano numeroso Bestiame; e per li suoi intricati Boschi abbondano di legna, e Carbone, e di diuersità di Caccia.

Sono bellissime le sue deliziose Isole, & in particolare l'Isola bella, dove sopra una nuda pegna si rimira un maestoso Palagio, e quasi sopranatural Giardino, adornato di belle lavorate Statue, e curiosi Givochi d'acqua, il tutto per ammirabile invenzione del Conte Carlo Borromeo suo Padrone. Adornano le sue Ripe popolate Terre, e trà quelle si porta il vanto questa d'Arona, mentre l'illustra un Porto capace di numerose Barche, con la sua Darsena per fabricarle.

Sopra un gran Scoglio resta fondata l'Antica Rocca quasi inespugnabile, tanto per lo inaccessibile del Scoglio, come per l'altezze de suoi Torrioni. Testimonio di questa verità, sono stati li Francesi l'Anno 1522., che la batterono 37. giorni continui con quindeci pezzi di Canone, e si viddero obligati à leuar l'Assedio. Il medesimo intentarono l'Anno 1644., che ancora in pochi giorni abbandonorono l'Impresa. In questa forte Rocca nacque il Glorioso San Carlo Borromeo, sendo li suoi Illustri Progenitori li Feudatarj. Le Fortificazioni moderne le fece fabricare il Marchese di Carazena Governatore di questo Stato. Confina col Piemonte, e Svizeri. Dista da Milano 35. miglia, da Novara 18., da Vercelli, Vigevano, e Domodossola 30. Dall'altra parte del Lago à un miglio di traverso vi è il Luogo d'Angera tanto nominato, per discendere dall'Illustre Famiglia delli Visconti Signori di Milano.

Non tiene, all'opposto, alcuna Fortezza d'altri Prencipi per molto spazio, se non la Città di Vercelli di S. A. R. di Savoia; e la terra di Orta, col suo lago, che è in dominio di Santa Chiesa. Il Sommo Pontefice però non v'hà Piazza alcuna, & in tempo di sospetto di Guerra la Santa Sede s'accontenta, che si mandino Guardie in quel Paese, che non hà, che 36. miglia di giro, e dista d'Arona miglia 7.

DICHIARATIONE PER ARONA.

A. La Rocca.

B. Mezzo Baloardo San Carlo.

C. Baloardo Monaſtero.

D. Baloardo Mirabel.

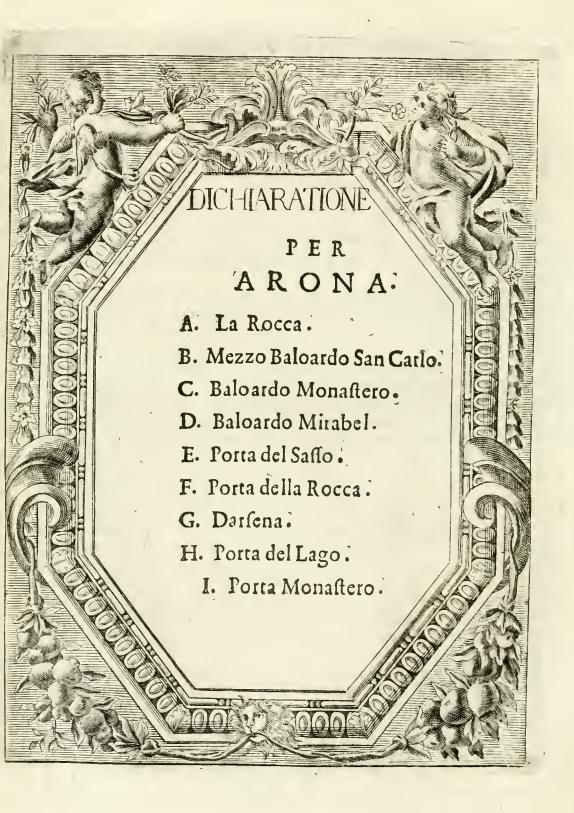
E. Porta del Saſſo.

F. Porta della Rocca.

G. Darſena.

H. Porta del Lago.

I. Porta Monaſtero.

ARONA
Capucini
M. Coirona
Str. alle Isole
LAGO MAGGIORE
A
B
C
D
E
F
G
H
Str. di Nouara
Str. di Milano
Scala di brazza Milanesi

Del Luogo, e Castello di Domodossola.

PER la sontuosa Chiesa Maggiore, che illustra questo Luogo, e dalla Valle Ossola piglio il nome di Domodossola, conforme dice Egidio Tescudo; cioè Domo d'Ossola.

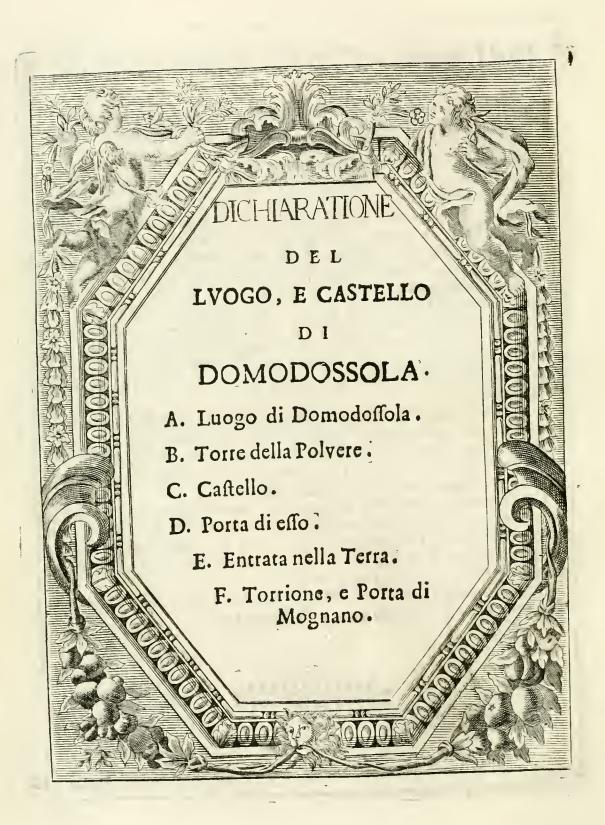
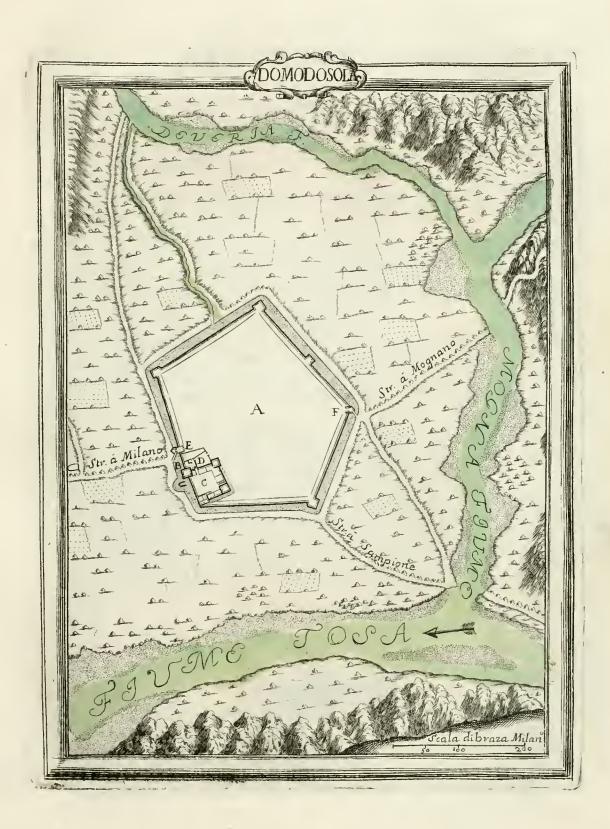
Resta situato in una bellissima Pianura quasi d'un miglio di Semidiametro circondato da altissime Alpi, e la Riviera del Fiume Tosa, che impetuosamente bassa dall'alto Monte di San Bernardo; e dal detto Luogo è navigabile fino al Lago Maggiore d'onde finisce. In questo delizioso Paese, e Fiume concorrono altre Valli, e Fiumi. Vi entra l'Amieza, quale viene per la disastrosa, e fredda Valle di Vigezo. Medesimamente vi entra la corrente Bogna, che violente passa per la Valle di Mognano. Quì ancora discarica la Devedra, che si dispegna dal Monte Sempione per la Valle del medesimo nome. In questo Fiume à due miglia del sudetto Luogo vi è il stretto Ponte di Crevola, Celebre per esser passato sù di quello Cesare à conquistar gli Elvezj, e dove à questi l'Anno 1487. Giouanni Galeazzo Sforza tagliò il passo, e distrusse l'Esercito, con cui pensavano privarlo dello Stato.

Li Visconti Signori di Milano riconoscendo quanto importante fosse questo Luogo, per assicurarsi dall'invasione d'Oltramontane Nazioni, comandorono serrare detto Luogo con alti Muri, e fabricorono il picciolo Castello, torniato con quattro Torri, oltre à quella, che serviva di Magazeno alle Monizioni da Guerra.

L'Anno 1684., mentre festeggiavasi con allegra Salva la felice liberazione di Vienna, un'impensata scintilla accese la Polvere, e la volò, atterrando il tremore la maggior parte del Castello, che l'Anno 1687. il Conte di Fonsalida Governatore di questo Stato, dopo d'haverlo visitato, fece riaggiustare.

Confina con li Valesani, e Svizeri, & è distante da Milano 67. miglia, da Arona 32., da Verallo 15., e da Briga 27.

DICHIARATIONE
DEL
LVOGO, E CASTELLO
DI
DOMODOSSOLA.
A. Luogo di Domodoſſola.
B. Torre della Polvere.
C. Caſtello.
D. Porta di eſſo.
E. Entrata nella Terra.
F. Torrione, e Porta di Mognano.

DOMODOSOLA
DOVERIA F.
Str. á Mognano
A
F
E
Str. á Milano
B
D
C
Str. á Sampione
FIUME TOSA
Scala di braza Milan.
50 100 200

Della Città di Como.

FV questa Città una delle Dodeci, che fondorono da questa parte dell' Apenino li Toscani, dalla quale furono discacciati dalli Francesi, che l'ingrandirono.

Fù distrutta dalli Retij, e ristorata da Gneo Pompeo Padre del Magno.

Conservò sempre lealtà all'Jmpero Romano, fin che li Gotti, dopo li Longobardi, Carlo Magno, e suoi Eredi s'impadronirono di essa, ogn'uno nel suo tempo.

Si mantenne in libertà qualche tempo con l'amparo degli Jmperadori. Anselmo Posterulo Arci vescovo, e Signore di Milano la disfece sin da' fondamenti, obligando i suoi Cittadini à ritirarsi alle Riviere del Lago Lario, dove fabricorono un' altra Città, che da quel tempo chiamarono NovoComo.

La Signoreggiarono con varia fortuna gli Vitani, Torriani, Rusca, Visconti, e Sforzi, e per haver accolti in quella li Francesi, fù saccheggiata dall'Esercito di Carlo Quinto.

Edificò il Castello di Torre Rotonda Giovanni Visconte, e la cinse di Muraglia.

E' nobile, ricca, & abbondante di quanti Viveri, Regalli, e Mercanzie si possino offerire, tanto per il suo fertile Territorio, come per la Navigazione del suo Lago. Li suoi Cittadini sono li più industri d'Europa per mercantare, & accumulare ricchezze.

Confina con il Paese de Svizeri, e Grigioni; è distante da Milano 26. miglia. Contiene la sua Giurisdizione 59. Terre, belle, e ricche.

Hanno illustrata questa Città grandi Scrittori, antichi, e moderni, con molti Santi, trà quali il nostro Santissimo Padre Innocenzo XI., che gloriosamente occupò la Sedia di Pietro.

DICHIARATIONE

Della Città di Como.

A. Caſtello.
B. Porta del Portello.
C. Porta di Milano.
D. Porta del Vico.
E. La Darſena.
F. Il Porto.
1. San Lorenzo.
2. Sant' Orſola.
3. San Vitale.
4. Monache dell' Aſcenſione.
5. San Franceſco.
6. San Bartolomeo.
7. San Sebaſtiano.
8. Santa Clara.
9. Li Zoccolanti.
10. Oſpitale di Sant'Anna.
11. Abbadia di Sant'Antonio.
12. San Coſma.
13. Sant' Andrea.
14. San Geronimo.
15. San Pietro Celeſtino.
16. Santa Margarita.

COMO
LAGO DI COMO
Borgo S. Agostino
Borgo S. Giorgio
Borgo de Vico
Scala di braza Milanes
A
B
C
D
E
F

Del Luogo, e Castello di Lecco.

GOde questo famoso, & antico Luogo di Lecco, del sito più allegro, ameno, e salutifero, che si possa desiderare, mentre bagna le sue Muraglie il Lago del suo medesimo nome, le di cui Riviere sono deliziose, tanto per li belli popolati Luoghi, Palagi di ricreazione, e Giardini, come per l'abbondante copia di varj, e regalati Pesci.

Per il mezzo di questo spazioso Lago si vede correre, senza mescolarsi, il Fiume Adda; & à poca distanza del Luogo si uniscono le due Sponde ad un largo, e spazioso Ponte di Magnifica Architettura; e per sua sicurezza lo difende altro Ponte Levatore.

Per la parte di Ponente resta dominato questo Luogo da aspre Montagne, per le quali si dispegna il Torrente Tirinzone. Per il Settentrione resta adornato d'allegre, e deliziose Colline, che producono generosi Vini, e saporiti Frutti. Per il Levante l'abbellissono Campi fertili, e vistosi Prati, adacquati dal Fiume Coldone, quale in poca distanza dal Lago dà fine al Castello.

Li Visconti di Milano comandorono rivestire il suo Recinto di forti Torrioni, Cortine, e Rivellini, e di profondi Fossi, & edificorono il Forte, benche picciolo Castello, con Muraglie alte, alle quali il medesimo Lago serve di Fossa.

Carlo Quinto, con la sua liberalità accostumata, lo concesse in Feudo à Gio: Giacomo de Medici, per haverlo ben servito; e dopo che fù restituito Francesco Sforza II. nel Ducato di Milano glie lo diede in cambio per il Marchesato di Melegnano.

Confina la Giurisdizione del suo Governo con il Bergamasco de Veneziani; è distante da Milano 30. miglia, da Como, e Bergamo 18., e da Trezzo 15.

DICHIARATIONE DELLA PIAZZA, E CASTELLO DI LECCO.

A. Castello.

B. Torre.

C. Porta del Castello.

D. Porta di Milano.

E. Porta San Stefano.

F. Porta del Soccorso.

G. Torrione.

H. Rivellino della Porta di Milano.

I. Rivellino della Porta di San Stefano.

K. Porto.

LECCO
S. Giacomo delli Zocolanti
S. Bartolameo
S. Iacomo
Str. a Bergamo
Str. a Milano
LAGO DI LECCO
Zivinzon T.
Coldon T.
Scala di brazza Milanesi
Agnelli Scul.

Del Castello di Trezzo.

PAolo Moriggia Libro sesto, dice, che questo Castello lo fece fabricare Barnabò Visconte l'Anno 1364. con farvi il Ponte sopra l'Adda d'un Arco solo, sendo l'altra Ripa Territorio Bergamasco, mà il primo Castello fù fatto fabricare dalla Regina Teodolinda, che hora è il Giardino di esso Castello.

Resta collocato sopra l'Adda, che quasi lo tiene in Isola. Questo Castello è un quadrato mezzanamente fortificato all'Antica, & è posto molto importante, e facile da fortificarsi con poca spesa, e poco Pressidio da mantenersi. Li Venetiani arrivano immediatamente col lor Confine sopra la Ripa opposta del Fiume per il Bergamasco, sendo la Città di Bergamo distante nove miglia, & in distanza solamente di mezzo miglio esce il Naviglio della Martesana dal sudetto Fiume Adda, è distante da questa Città Metropoli di Milano solamente miglia 20.

DICHIARATIONE

Del Caſtello di TREZZO.

A. Piazza d'Arme.

B. Porta del Caſtello.

C. Porta del Soccorſo.

D. Torre che guardava al Ponte.

E. Caſa del Caſtellano.

F. Quartieri.

G. Giardino.

H. Torre, e Rivellini antichi.

I. Ruina del Ponte doppio che era ſopra l'Adda.

K. Parte del Luogo di Trezzo.

L. Porto.

M. Sperone al Naviglio.

N. Rocca del Naviglio della Marteſana.

Castello di
TREZO
O
N
L
K
Terri
torio
Bergamasco
B
B
D
1
1
A
F
E
C
G
H
C
ADDA
FIUME
Terri
torio
Bergamasco
Scala di braza Milanesi
100 200 300 400

Del Forte di Fontes.

CONsiderando il Conte de Fuentes Governatore, e Capitan Generale di questo Stato di Milano, quanto preciso era per la quiete, e conservazione di esso mantenere liberi, e sicuri li due Passi della Valtellina, e Valle di Chiavena, per li correspettivi, e mutui soccorsi, che nelle occasioni conviene ricevere, e darsi alli Jmperatori, li parue che niuna cosa assicurava più li suoi intenti, come il fabricare un Forte Reale nell'Angolo, dove concorrono le riferite Valli, e confina con quelle lo Stato, ed il Lago di Como. Accese più il suo buon desiderio, l'havere di suo ordine riconosciuto l'Jngegnere Sesti, che in quel sito, giònto al Luogo di Colico, vi era una Montagna capace, che dominava tutti quei Contorni, senza esser Dominata da alcun'altra. Prese dunque questa risoluzione l'Anno 1607., & in breve tempo mandò à fabricare le sue forti Muraglie, & adornarlo d'accommodata abitazione per li Governatori, di numerosi Quartieri, di buone Cisterne, e di una bella, e divota Chiesa, dotandolo di tutto il necessario per il fine, che pretendeva.

Lo chiamarono il Forte de Fuentes, che così era di ragione si onorasse con quello, per memoria del suo Fondatore.

Resta situato alla Ripa del Lago di Como, à poca distanza di dove concorrono, & entrano in quello gli due Fiumi Adda, e Meira, l'uno che nasce dal Monte Abdula, e passa per la Valtellina, e l'altro, che viene dalla Valle di Chiavena. Nelle loro medeme Ripe vi é un picciol Fortino, residenza degli Gabeglieri, per le Mercanzie che portano, e cavano dall'Alemagna. Jl suo aere è assai dannoso alla salute per le palludi circonvicine.

E' distante da Milano 66. miglia, da Como 40., da Lecco 27., da Morbegno 10., da Chiavena 12. Confina con li Paesi de Svizeri, e Grigioni.

DICHIARATIONE
DEL
FORTE DE FONTES.

A. Porta Nova.

B. Porta Stoppa.

C. Quartieri.

D. Chiesa.

E. Altri Quartieri.

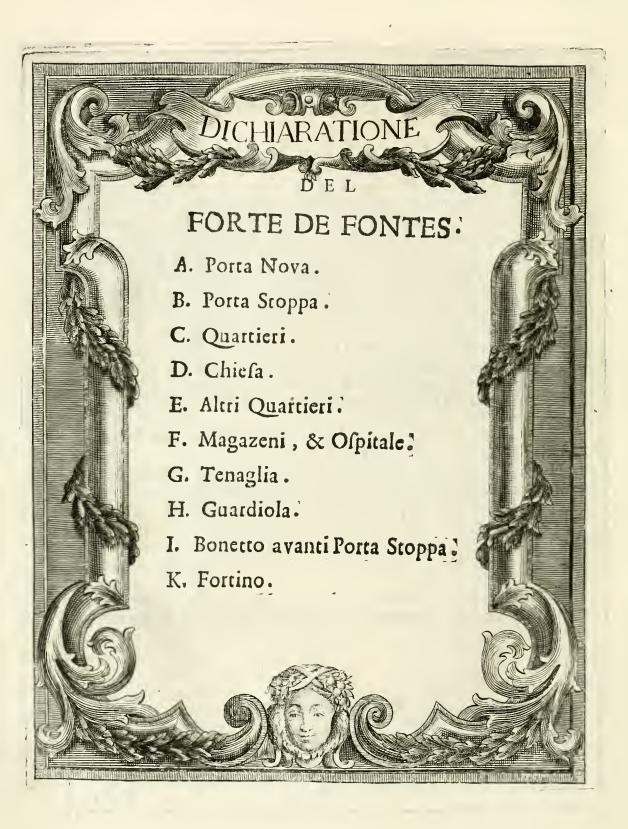
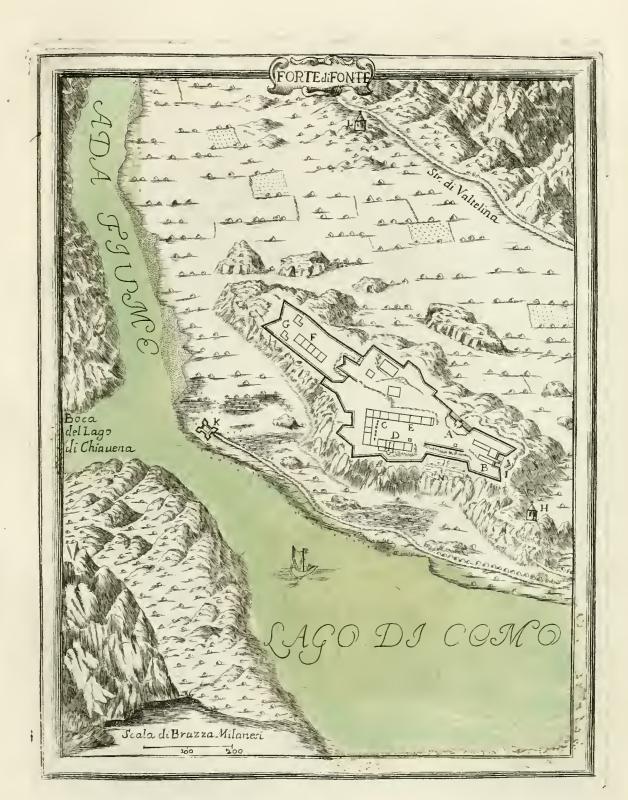
F. Magazeni, & Ospitale.

G. Tenaglia.

H. Guardiola.

I. Bonetto avanti Porta Stoppa.

K. Fortino.

FORTE di FONTE
ADA FIUME
Str. di Valtelina
Boca del Lago di Chiauena
LAGO DI COMO
Scala di Brazza Milanesi
100
200

Della Città di Vigevano.

Vigevano, se bene per erettione in Città, è dell'ultime dello Stato di Milano, nondimeno, per antichità non cede ad alcun' altro, per essere stato fondato da Viglo, (dal quale prese il nome *Viglevanum*) compagno d'Enea, dopo la distruttione di Troja, quattrocent'anni prima, che Romolo fondasse Roma, e per prerogativa, non solo per esser Capo della Lumellina, mà per la fertilità del Suolo, abbondante d'esquisiti Vini, Fieni, Cacciaggione, à causa de Boschi, quali l'adornano di Pesci, per esser collocato quasi in egual distanza di due miglia, trà due Fiumi, cioè Tredoppio, che con le sue Acque giova molto all'irrigatione del Territorio, e Ticino, molto comodo per la comunicatione con Pavia, dalla quale è distante miglia 20., e lo stesso pure da Milano, Vercelli, Casale, da Novara 14., e da Mortara 7. Nel detto Luogo mirabilmente scorgesi l'industria de' Cittadini nel traffico, e lavorerio, massime nelle Fabriche delle Sete, ed inventione de bellissimi Drappi. Riesce egualmente vago per le delitie delle Campagne, positura del sito, salubrità dell'aria, struttura degl' Edificij, vantando bellissime Chiese, e specialmente vn Domo, anche singolare per l'osservanza delle Sagre Ceremonie, il di cui Vescovato, e Capitolo vengono provisti dall' Augustissima Casa, gareggiando poi sopra tutto una Torre, un Palazzo, ed una Piazza, che non hà pari. Conchiudendo che per le sue prerogative fù detto Luogo decorato con titolo di Città l'Anno 1532. da Francesco Secondo ultimo Duca, di cui fù Patria, e delitia, il divertimento del quale era particolarmente alla Villa Sforzesca posta in detto Territorio di Vigevano, hora posseduta dalli Padri di Santa Maria delle Gratie di Milano, e se l'ordine incominciato permettesse di più, si sarebbe particolar mentione e degl' Assedi sostenuti contro Francesi, principalmente nell'Anno 1648. all'hora aponto, che fù demolita la Rocca da Spagnoli, e del Valore de Cittadini, e degl' huomini, tanto nelle Lettere, quanto nell'Armi illustri, e della Pace stabilita l'Anno 1696., mà non potendosi dir tutto, basta l'accennare, che detta Città fù sempre fedelissima Vassalla dell'Augustissima Casa d'Austria, & à Sua Maestà Cattolica. Tiene sotto di se vndeci Terre.

R

Della

DICHIARATIONE
PER LA CITTA'
DI
VIGEVANO:
A. Castello.
B. Torre della Città.
C. Rocca Vecchia.
D. Passo sopra la Città, dal Castello alla Rocca Vecchia, e fuori della Città.
E. Rocca demolita, & hora Conuento delle Monache di Santa Chiara.
F. Porta Nova.
G. Porta de Val.
H. Porta di Strada Pavesa.
I. Porta della Rocca Vecchia.
K. Porta del Vescovato.
L. Porta di Milano.
M. Porta de Cesarini.
N. Porta di San Martino.
O. Domo, e Piazza.
P. Madonna della Neve.

VIGEVANO
Str. alla Valle
Str. alla Sforzesca
Str. di Milano
Str. a Gambalo
Naviglio
Str. a Mortara
Borgo della Costiera
Str. a Rometta
Roggia vecchia
Zoccolanti
Scala di brazza Milanesi
50 100 200 300 400 500
A
B
C
D
E
G
H
I
K
L
M
N
Agnelli sculp.

Della Città di Bobio.

IL più probabile è de i pareri, che questa Città la fondassero i Liguri, dalli quali la conquistarono li Romani.

Quando li Gotti invasero l'Jtalia, alcuni Popoli della Pianura fuggendo i loro rigori, si ritirarono nelle asprezze dell'Appenino, e con questa occasione venne à popolarsi, ed ingrandirsi. La guadagnarono dopo li Rè de Longobardi, all' instanze de quali, e della Regina Teodolinda, fù nominata Città. L' Abbate San Colombano vi fondò il Reale Convento di San Gallo Abbate, quale dottò di molte ricchezze, e beni per sostenimento d'un copioso numero di Monaci, che oggidì si mantengono con gran splendore, e conservano alcune maraviglie di quel tempo, ed in particolare la famosa Biblioteca.

Dopo annichilato il Regno Longobardo, ubidirono all'Jmpero di Carlo Magno, e de suoi Eredi, finche pigliarono la Signoria di quella li Malaspina, che per il lor riguardo fabricarono il picciolo Castello, come oggidì si vede in essere; però non gli valse la sicurezza di esso, mentre Filippo Visconte Duca di Milano gli cacciò dalla Città, e la diede in Feudo à Pietro del Verme suo Capitan Generale, nelli quali Eredi continua anche sotto il Dominio de nostri Rè Cattolici.

Resta situata nella medesima Riviera del Fiume Trebia, in una fertile Valle, benche qualche poco malinconica, per illustrarla poco il Sole, mentre la imbarazzano gli Diruppi, e più alti Monti Appenini, che la circondano.

Confina con il Piacentino, Feudi Jmperiali, e Genovesato; è distante da Milano 50. miglia, da Pavia, e Tortona 30., da Piacenza 35., e da Genova 40.

Jl suo Contado hà 25. Terre tutte nell'aspro dell'Appenino.

DICHIARATIONE

Della Città DI BOBIO.

A. Caſtello.

B. Porta della Motta.

C. Porta di Genova.

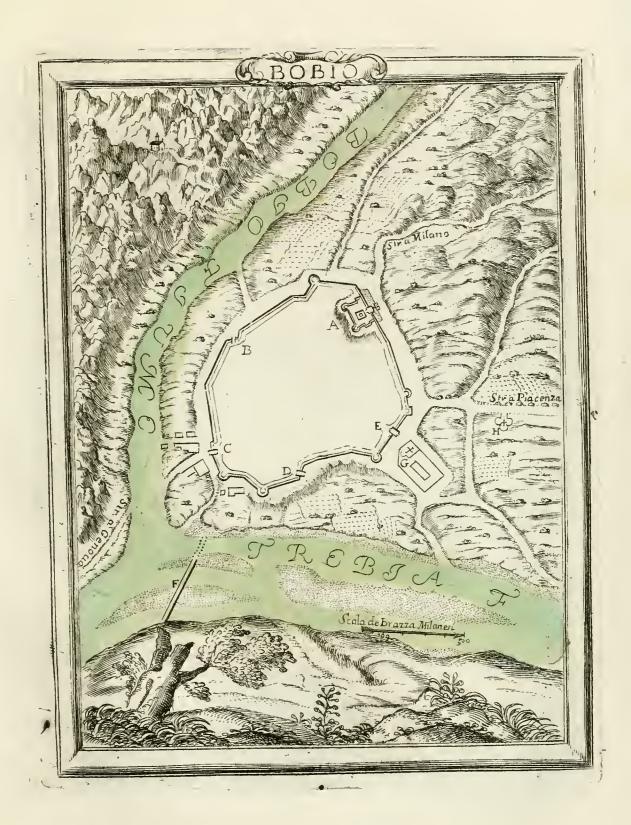
D. Porta di Maſſerato.

E. Porta di Piacenza.

F. Strada ſopra il Gerato per Pavia.

G. Convento.

H. Chieſa.

BOBIO
BOBBIO
Str.a Milano
A
B
C
D
E
Str.a Piacenza
H
G
Str.a Genoua
TREBIA F
F
Scala de Brazza Milanesi
100
500

Della Città di Lodi.

PResei il suo nome questa Città da Laudo Milanese, il quale disterrato dalla sua Patria passò à fondarla; vi aggionsero il nome di Pompea, per haverla ristaurata Gneo, Padre di M. Pompeo; fù maltrattata dalli Milanesi; e si tornò à fondare di nuovo alla Ripa del Fiume Adda, trè miglia da Lodi distrutto, e Federico Barbarossa vi pose la prima Pietra.

Si governò in libertà qualche tempo, con la protezzione dell'Impero, però la divisione de Guelfi, e Gibellini diede campo à Filippo Torriano Signore di Milano di esserlo anche di essa. Seguitorono à questo gli Visconti, e Sforza, e da quel tempo in quà mantengono la sua fedeltà al Rè Cattolico.

Gode d'un temperamento salutifero, & allegro, per esser situato in altezza della Ripa d'Adda, dalla quale sortisce il Fiume Muzza, che per loro liberalità presentorono li Cittadini à Sua Maestà, quale bagna tutto il Territorio, sendo la maggior parte Praterie fertili, d'onde pascolano quantità di Bestiami, del latte de quali si formano grandi, e regalati Formaggi, che si mandano per tutta Europa.

Jl suo Castello, abenche picciolo, è forte di Muraglie, per esser d'antica fabrica.

Li suoi Borghi, che erano grandissimi, si gettorono per le nuove Fortificazioni, quali si fecero nel tempo del Marchese di Carazzena, e di Don Luiggi Ponzeleone Governatori di questo Stato.

Confina con il Cremasco, Isola de Veneziani, trà il Lodigiano, e Cremonese, distante da Milano, Pavia, Pizzighittone, e Piacenza 20. miglia. Contiene la sua Giurisdizione 154. Terre, ricche, & abbondanti.

DICHIARATIONE

DELLA CITTA' DI LODI.

A. Caſtello.
B. Baloardo Santa Maria in Borgo.
C. Baloardo in Porta Stoppa.
D. Baloardo di Porta Cremoneſe.
E. Baloardo di Santa Chiara.
F. Baloardo San Franceſco.
G. Baloardo San Giovanni.
H. Baloardo San Vincenzo.
I. Mezza Luna Beretta.
L. Mezzo Baloardo San Rocco.
M. Mezza Luna della Porta di Milano.
N. Mezza Luna Ponte Leone.
O. Mezza Luna dell'Annunciata.
P. Mezza Luna Teves.
Q. Porta d'Adda.
R. Porta Cremoneſe.
S. Porta di Milano.
T. Porta Stoppa.
V. Strada Coperta al Fiume Adda.
X. Fortino oltre il Fiume Adda.
Y. Ponte ſopra l'Adda.

LODI
Str.a Cremona
Str.a Milano
Str.a Crema
FIUME ADA
Scala di Braza Milanesi
100
500
1000
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
Y
Z

Per Pizzighittone, e Gera.

RIferisce Filippo Ferrari nel suo Lexicon Geograficon, che questo Luogo sia stato fabricato l'Anno 1120. dal Duca Barnabò Visconti. Sono due Fortezze, e l'altra di là dal Fiume Adda trà Lodi, e Cremona.

Pizzighittone tiene un buon Recinto di Muri all'antica, però senza Terrapieno. Hà un Castello non sprezzabile, con buoni Muri, e Fossa larga, e profonda, con sua Contrascarpa pure di Muro; hà le sue Fortificationi esteriori fatte di Teppe, Terra, e Fassina, sin dall' Anno 1648., che le comandò il Marchese di Carazena per un pronto, mentre gli Francesi erano all'Assedio di Cremona.

Fù reso Celebre Pizzighittone per la prigionia di Francesco Primo Rè di Francia, dopo la Battaglia data à Pavia.

Gera hà un Recinto di Terra, Teppa, e Fassina fatto l'Anno 1654. dal Mattematico Don Alessandro Campione, con intentione di rivestirlo di Muro, che per l'Erario scarso delle continue Guerre restò sospeso.

E' distante da Milano miglia 38., da Lodi 18., da Cremona 14., e da Piacenza 8.

DICHIARATIONE
PER
PIZZIGHITTONE, E GERA.

A. Caſtello.
B. Baloardo dell'Adda.
C. Baloardo San Tomaſo.
D. Baloardo San Gaſparo.
E. Baloardo San Giacomo.
F. Punta del Serio.
G. Baloardo San Baſſano.
H. Mezzo Baloardo delli Molini.
I. Mezza Luna Beretta.
K. Mezza Luna Fuentes.
L. Mezza Luna Fonſaldagna.
M. Porta di Cremona.
N. Porta di Gera.
O. Bonetto al Caſtello.
P. Mezza Luna Fontana.
Q. Mezza Luna della Porta di Cremona.
R. Controguardia Piazza.
S. Mezza Luna Santa Croce.
T. Mezza Luna Vargas.
V.X. Mezze Lune San Matteo.

PER GERA.

1. Porta Principale.
2. Baloardo San Baſſano.
3. Baloardo Carazena.
4. Baloardo Sant'Antonio.
5. Porta verſo Lodi.
6. Mezza Luna Oſſona.
7. Forte San Pietro.
8. Communicatione.

PICIGHITONE
Strada di Crema
Strada a Cremona
Serio
Roggia
F. I V M E . A D A
GERA
A D A M O R T A
Scala di Braza Milanesi
100
500

Della Città di Cremona.

PAssando Ercole Giassone à Spagna vinse un feroce Gigante alla Ripa del Pò, & in segno della Vittoria edificò questa Città, chiamandola Alcmena, nome di sua Madre, e dopo, Cremona. Fù una delle tredici Colonie Romane contro Annibale, nel tempo del Triumuirato fù saccheggiata; Vespasiano l'abbrugiò; gli Gotti la desolarono; gli Lombardi la maltrattarono; Barbarossa demolì le sue Muraglie; Enrico VII. la rovinò; e trà loro Cittadini si sono distrutti per le fazzioni Ghuelfe, e Gibelline; hà mantenuto sempre titolo di fedele alli Signori, alli quali è stata soggetta, e per questa causa hà patito tante miserie. E' stata ristaurata dalli Duchi di Milano, essendo una delle belle Città d'Jtalia, così di Chiese, come di Edificj, e per la superba Torre, che si può contare trà le maggiori d' Europa.

Jl suo Castello lo fece fabricare Barnabò Visconte l'Anno 1364.; e benche non sia di moderna difesa, però per il massiccio delle sue Muraglie, profondità di Fosse, e valore di chi lo guardava, fù bastante à resistere all' attacco di due Eserciti, Francia, e Modena l' Anno 1648.

Stà situata tanto presso alla Ripa del Pò, che la sua corrente minacciava rovina alla Muraglia. Jl suo Territorio hà 282. Terre, tutte in una Pianura, adacquata da molte Roggie, e Naviglj, che à pena vi è Città in Jtalia dove si viva con tanto regallo, e poca spesa.

Confina con li Stati Veneziani, dividendola il Fiume Olio; e con quelli di Mantova, Bozolo, e Guastalla, con Modena; e dall'altra parte del Pò, con il Duca di Parma.

E' distante da Milano 50. miglia, da Mantova 40., da Bozolo, Sabioneda, Crema, e Parma 24., da Piacenza 15., da Lodi, e Orsinovi 20., da Guastalla 30.

DICHIARATIONE

PER CREMONA.

A. Castello.

✠ Porta del Castello.

* Porta del Soccorso.

B. Mezzo Baloardo.

C. Porta di S. Luca, e sua Mezza Luna.

D. Baloardo Ponce Leone.

E. Mezza Luna dell'Annunciata.

F. Mezza Luna San Filippo.

G. Mezza Luna Santa Teresa.

H. Porta d'ogni Santi, e sua Mezza Luna.

I. Baloardo San Michele.

K. Porta Margarita, e sua Mezza Luna.

L. Baloardo Carazena.

M. Porta Mosa, e sua Mezza Luna.

N. Piattaforma di Bglieme.

O. Baloardo Piatto della Pace.

P. Piattaforma di San Bartolomeo.

Q. Quella di San Saluatore.

R. Porta del Pò, e sua Mezza Luna.

S. Sortita di Santa Tecla.

Il Colorito di Giallo è l'opera fatta per difesa del Rodano

CREMONA
Stra Milano
Rodano
Superiore
Nauilio della Comunita
Teritorio di Parma
PO
sito
alto
é buono
Cremonella
Marchesana
Strada Pregonda
Str. á Brescia
Nauilio
S. Bernardo
dal Bosco
Argine
Morta
Str. á Ostiano
Capucini
Stra S. Marino
Str. á Casal Magg.
Scala de brazza Milanesi
100
500
1000

Della Piazza di Sabioneda.

GIO: Francesco Gonzaga, primo Marchese di Mantova, l'Anno 1444. lasciò per Testamento divisa la Signoria ne' suoi quattro Figlj. A Carlo Secondogenito gli toccò Sabioneda, Bozolo, Uiadana, & altre insigni Terre nelli Confini del Cremonese; fù in una sanguinosa Battaglia vinto, e dispossessato dello Stato dal Marchese suo Fratello il Maggiore, che dopo sua morte lo lasciò al Cardinale Francesco, & à Giovanni suoi Figliuoli Secondi.

Di quest' ultimo discesero gli Duchi di Sabioneda, tanto nella Nobile Famiglia Gonzaga, come nell' Illustre, & Antica di Garoffa, e Gusman, che l'hanno posseduta sino al 1595., havendogli conceduto, e confirmato li Signori Imperatori l'Investitura, come à i loro Predecessori, sotto l'amparo, e protezzione de i Rè Cattolici.

Il Castello è antico, e forte; e dentro il suo Recinto fabricarono il bellissimo Palazzo delli Duchi, quale al presente è abitazione de Governatori.

Nella Moderna Fortificazione tirò le Linee di sua propria mano il Duca Uespasiano, e si ammira la scienza, e maestria di sì grande Ingegnere, mentre in sei Reali, e solidi Baloardi diffegnò con bizzaria tutte le difese differenti, che servono benissimo per un medesimo effetto. Le sue Muraglie sono permanenti; gli Fossi profondi, e copiosi d'Acque, e le sue Strade coperte, e spaziose.

La sua situazione stà in un Territorio piano, bagnato dal Fiume Comesazzo, & in egual distanza trè miglia dal Pò, & Olio; E'abbondante di regalati Vini, Frumento, Lini, Frutta, e Bestiami.

Confina il suo picciol Stato con quello di Mantova, Bozolo, Guastalla, e col Cremonese; dista da Milano 64. miglia, da Cremona 24., da Mantova 18., da Guastalla, e Bressello 8., da Bozolo, e Casal Maggiore 3., e da Parma 15.

DICHIARATIONE
DELLA PIAZZA
DI SABIONEDA.
A. Castello.
B. Porta di esso.
C. Porta del Soccorso.
D. Porta di Mantova.
E. Porta verso il Pò.
F. Baloardo San Francesco.
G. Baloardo Sant' Elmo.
H. Baloardo San Giorgio.
I. Baloardo San Giovanni.
K. Baloardo San Nicolò.
L. Baloardo Santa Maria.
M. Mezza Luna Santa Teresa.
N. Mezza Luna della Porta Principale.

SABIONETA
Nauilio nouo
Gambina
M
H
G
E
I
F
B
A
C
Casino
D
K
L
N
la Ducale
li Dossi
Scala di Braza Milanesi
100
500

Della Marina del Finale, e ſuoi Caſtelli.

GLi ſpumoſi Criſtalli del Mare Liguſtico bagnano queſto ameno Luogo, come ancora le Correnti delle fertili Valli di Borzi, e Pia, Spiaggia della Riviera della Marina per cinque miglia dal Capo di Caura Zoppa, ſino alla Torre di Tueſſe; & in queſto breve termine di belliſſima Verdura, e delizioſo Luogo di Pia, d'onde ſi venera una Miracoloſa Imagine della B. V. Maria, ſopra un' eminente Scoglio, ſi vede la Chieſa, Torre, e Capo di San Donato in bella, benche picciola Pianura, il Luogo de Varigotti abitato ſolo da Peſcatori per l'abbondanza, che hà quel Mare d'Anchiode, Sardella, Cavalle, Langoſte, Lovazzi, Polpi, Oſtriche, Toni, & altre diverſità di Peſci, che ſalano, & imbariſano, de quali ſanno Mercanzia. La Illuſtriſſima Famiglia delli Carretti, antichi Marcheſi del Finale, in queſto Luogo goderono per più di 400. Anni d'un capace, e ſicuro Porto; mà la emulazione, che cauſava à quello di Genova per l'utile, che gli levava, e quello, che deſiderava queſto: l'Anno 1341. Giulio de Murta Generale della Republica con poderoſo Eſercito lo empì, e ſpianò l'inacceſſibile Fortezza, che per ſua ſicurezza haveva ſopra peniſola Montagna; di che ſi vedono ancora le Ruine; e con facilità, e con grand' utile della Monarchia ſi potrebbe tornare ad aprire, e conſtruere, ò fondare di nuovo in Caura Zoppa. Gli medeſimi Marcheſi alzarono Caſtel Franco ſopra un Scoglio, che domina la Marina, e ſua Spiaggia; e nel Dominio de Noſtri Rè Cattolici ſi fabbricorono gli piccioli Caſtelli dell' Annunciata, e Sant' Antonio, ſerrandogli con dilattate Fortificazioni; é ſuperior à queſti il Forte di Lignì.

Confina con il Genoveſato, Monſerrato, Feudi Imperiali, lontano da Milano 100. miglia, da Genova 40., d' Aleſſandria 50., e da Savona 12.

DICHIARATIONE
DELLA
MARINA DEL FINALE.

A. Baloardo San Pietro.
B. Baloardo Sant' Andrea.
C. Sopra il Giardino.
D. Baloardo San Bartolomeo.
E. Baloardo San Steffano.
F. Rivellino della Porta.
G. Maſchio.
H. L'Annunciata.
I. S. Geroldo.
K. S. Giuſeppe.
L. Santa Tereſa.
M. Sant'Homobone.
N. Quartieri.
O. Poſto di Lignì.
P. Caſe della Marina.

MARINA DEL FINALE
MARE LIGUSTICO
Scala di Brazza Milanesi

DICHIARATIONE
DEL
CASTELLO GOVONE.
1. Torrione del Marchese.
2. Torrione della Polvere.
3. Torrione dell'Alfiere.
4. Torrione della Madonna.
5. Mezza Luna avanti alla Porta.
6. Porta del Borgo, che và à Ceva.
7. Porta che và alla Marina.
8. Porta che và alli Castelli San Gio: , e Govone , & à Bormia.

A. Borgo del Finale
B. Castello S. Gio.
C. Castello Goone
Strada di Coua
Strada
Scala de Brazza Milanesi
100 200 300 400 500